Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

FINCO N. 07/2016

SOMMARIO

1. EDITORIALE: IL CONSUMO DEL SUOLO IN ITALIA

2. APPALTI: COMUNICATO STAMPA FINCO

3. LA RIFORMA MADIA TRA LUCI ED OMBRE (PIU' LUCI)

4. AGGIORNAMENTO MIT - ANAGRAFE OPERE INCOMPIUTE

5. GRUPPO DI LAVORO PER "UN MANIFESTO DELLA GREEN ECONOMY NELL'EDILIZIA E NELL'URBANISTICA"

NOTIZIE DALLA FEDERAZIONE

1. BIM : SPORTELLO INFORMATIVO E INTERVENTO FORMATIVO

2. FINCO INCONTRA IL PRESIDENTE ENEA - ROMA 20 LUGLIO 2016

3. FINCO CULTURA IN ICE PER MERCATO IRANIANO DEI BENI CULTURALI - ROMA 22 LUGLIO 2016

4. FINCO INCONTRA IL PRESIDENTE SACE QUINTIERI

5. ACCORDO CONFEDILIZIA- FINCO: ALBO FORNITORI

L'ARTICOLO DEL MESE

1. ESTRATTO DALLA RASSEGNA STAMPA FINCO: ARTICOLO SU "UNITA': IL NUOVO CODICE DEGLI APPALTI E I FURBETTI DEL SUBAPPALTO" - CARLA TOMASI

LETTERE

1. NUOVA PROCEDURA DI DIMISSIONI VOLONTARIE: PERSI TRA MINISTERO DEL LAVORO E INPS

2. SCANDALO MONTE PASCHI, SAI CHE NOVITA'

3. SFRATTI, UNA LUCE IN FONDO AL TUNNEL...FORSE

4. DA ISFOL AD INAPP, PASSANDO PER ANPAL

5. PROPOSTA CERTIFICAZIONE RETI FERROVIARIE

Notizie dall'UNI

1. NORME UNI GIUGNO/LUGLIO

2. ACCORDO FINCO-UNI PER LA VISUALIZZAZIONE DELLE NORME UNI

EDITORIALE – IL CONSUMO DEL SUOLO IN ITALIA

Se qualcuno avesse ancora dei dubbi sull'assoluta necessità di affermare la primazia della **riqualificazione e della sostituzione urbana** - e quindi anche dell'**economia circolare** - rispetto al costruito *ex novo*, consigliamo un'attenta lettura dell'ultimo **Rapporto ISPRA** (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale).

Il documento, titolato "Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici", è stato presentato il 13 luglio scorso durante un evento organizzato con la FAO e riporta alcuni dati significativi. In particolare, il 7% del suolo nazionale, equivalente a circa 21 mila km^2 (l'estensione dell'Emilia Romagna) sui complessivi 302 mila del Paese, si presenta ad oggi **non permeabile**, sigillato in permanenza da edifici o infrastrutture di trasporto o industriali (con punte negative in Lombardia, Lazio e Veneto e nei relativi capoluoghi).

L'artificializzazione del territorio è poi letta in termini economici, attraverso il calcolo del valore monetario derivante dalle perdite causate da una serie di costi occulti e parametri quali: la mancata produzione agricola e forestale, lo stoccaggio di CO^2 e particolato inquinante dell'atmosfera, la perdita di biodiversità, l'alterazione dell'infiltrazione e la purificazione dell'acqua verso le falde, l'interferenza con i deflussi delle acque superficiali e il peggioramento del microclima urbano per aumento del calore estivo. Tale valore, considerato come prezzo massimo annuale che gli italiani potrebbero pagare dal 2016 per fronteggiare le conseguenze del consumo di suolo degli ultimi 3 anni (2012-2015), sfiorerebbe, secondo le stime, il miliardo di euro.

I dati testé menzionati ci inducono ad una riflessione sulla necessità di privilegiare la riqualificazione e – dove opportuno – **l'abbattimento e la ricostruzione** rispetto al costruito *ex novo*, anche considerato il potenziale di tali interventi in termini di sviluppo, occupazione e progresso tecnologico. Ciò richiede un ripensamento in chiave di riutilizzo dell'edificato esistente con il conseguente definitivo abbandono di logiche meramente speculative di consumo di territorio.

Apprezziamo dunque la linea di tendenza sulla riforma della normativa edilizia preesistente adottata a livello governativo a partire dallo Sblocca Italia e, da ultimo, con il disegno di legge sul contenimento del consumo di suolo e riuso dell'edificato, approvato alla Camera lo scorso 12 maggio ed ora all'esame delle competenti Commissioni al Senato.

Il Rapporto completo è consultabile al link seguente
http://www.isprambiente.gov.it/files/pubblicazioni/rapporti/Rapporto_consumo_suolo_2016.pdf

APPALTI: COMUNICATO STAMPA FINCO

La riformulazione del Codice degli appalti ha interessato per quasi due anni tutti i protagonisti del mondo delle costruzioni, attraverso numerosissimi momenti formali ed informali ed uno scambio pubblico (sulla stampa) e privato ininterrotto.
"Non si poteva non considerare - sostiene la Presidente Finco Tomasi - *che l'applicazione di tale riforma avrebbe, nel breve, sortito un effetto sull'andamento dei lavori (ma non tutti i lavori: non ad esempio quelli ANAS che sono aumentati, non quelli CONSIP, anche di manutenzione, che sono partiti, non quelli di progettazione che stanno tornando a crescere) per i ritardi ascrivibili ai necessari aggiustamenti (adeguamento della documentazione di gara alle nuove disposizioni del Codice, oltre che alle nuove procedure di gara ed ai criteri di aggiudicazione, obbligo negli appalti di lavori sopra il milione di euro di adottare l'offerta economicamente più vantaggiosa, comunque consigliata anche al di sotto), alla nuova centralità della progettazione esecutiva, alla centralizzazione degli affidamenti da parte dei Comuni, all'attesa dell'emanazione delle norme complementari, alla qualificazione anche delle stazioni appaltanti."*

FINCO conviene che possano essere opportune alcune limature del testo (e non reputa peraltro che le recenti rettifiche di refusi intervenute possano essere la causa del suddetto rallentamento dei lavori), ma che occorra non mettere in dubbio i temi di sostanza.
Per citarne uno per tutti, la presunta limitazione nell'utilizzo dei fattori della produzione, in base alla quale si vorrebbe la completa liberalizzazione del subappalto (o almeno, ora, il ritorno al limite del 30% previgente, con riferimento alla sola categoria prevalente e non a tutta l'opera, come è stato invece opportunamente modificato nel corso del dibattito parlamentare) non condivisibile, vista la rilevanza dell'argomento per gli effetti sulla qualità delle opere, sulla sicurezza del lavoro, sul contrasto all'infiltrazione malavitosa, in breve sulla corretta allocazione del denaro pubblico.

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

...SEGUE

"Mantenere tale limite è anche un fatto di civiltà - aggiunge Tomasi - *non ultimo perché non essere relegati nel sub-appalto vuol dire essere destinatari diretti del pagamento da parte delle pubbliche amministrazioni (si nota comunque un miglioramento in questo senso, previsto dal Codice) ed è un fatto di opportunità anche perché l'impresa specialistica è ontologicamente resistente all'opacità nei rapporti contrattuali e naturalmente più attrezzata sotto il profilo della sicurezza."*

"In ogni caso - conclude la Presidente Finco - *ferma restando l'impostazione innovativa del Codice, una riflessione più approfondita si potrà fare solo tra un anno quando tutto il nuovo sistema sarà entrato a regime e le difficoltà oggettive si saranno più precisamente definite. Si potrà altresì valutare quanto i lavori diminuiti non siano stati in realtà prevalentemente differiti. Per ora la Federazione monitora l'applicazione delle nuove regole confidando in una rapida uscita dalla fase di transizione."*

LA RIFORMA MADIA TRA LUCI E OMBRE (PIU' LUCI)

La Legge 124/2015 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", meglio conosciuta come Riforma Madia, è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale il 13 agosto 2015 ed è entrata in vigore il 28 agosto dello stesso anno.

Essa dispone che il Governo, tramite delega, attui una radicale ridefinizione delle Pubbliche Amministrazioni in plurimi ambiti: dalla dirigenza pubblica alla riorganizzazione dell'amministrazione statale centrale e periferica, dalla digitalizzazione della PA (sistema SPID – Sistema Pubblico di Identità Digitale) alla semplificazione dei procedimenti amministrativi, dalla razionalizzazione e controllo delle società partecipate all'applicazione di direttive anticorruzione e per la trasparenza.
Ad oggi, successivamente alla presentazione dei primi 11 schemi di Decreti Legislativi avvenuta in sede di Consiglio dei Ministri del 20 gennaio 2016, 4 decreti (quello sulla FOIA – Freedom Of Information Act - pubblicato in Gazzetta Ufficiale come D. Lgs. n. 97 del 25.5.16, quello sulla SCIA – Segnalazione Certificata di Inizio Attività, quello sul licenziamento disciplinare e quello sulla Conferenza dei servizi) sono divenuti legge, mentre per gli altri si attende la conclusione dell'esame del Parlamento e dei relativi pareri.

L'intera riforma si muove dunque sulla linea della semplificazione, intento che si esplica, per esempio, nella previsione di processi più snelli di licenziamento per dipendenti pubblici negligenti, nella riorganizzazione del sistema di Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA), nel diritto dell'accesso civico generalizzato a dati ulteriori rispetto a quelli oggetti di pubblicazione obbligatoria sui siti web delle amministrazioni e nell'introduzione del silenzio-assenso nei rapporti tra pubbliche amministrazione nella legge sul procedimento amministrativo (legge n. 241/1990).
Proprio quest'ultimo è stato oggetto della pronuncia del 13 luglio 2016 del Consiglio di Stato, il quale ha sostenuto la legittimità della regola del silenzio-assenso a 30 giorni. In particolare, decorso tale termine, la mancata risposta dell'Amministrazione sarà considerata al pari del consenso e la PA non avrò più facoltà di dissentire. La *ratio* di questa previsione risiede nell'inammissibilità che la negligenza della Pubblica Amministrazione possa essere di ostacolo ad un procedimento. E' stato tuttavia sempre il Consiglio di Stato nella sua pronuncia a chiarire che il silenzio assenso non possa costituire la regola: esso ha infatti ha un connotato fortemente negativo ed una pronuncia espressa resta sempre preferibile.

Se dunque, in termini generali, la Riforma Madia va certamente nella giusta direzione per quanto riguarda la vita delle imprese e, più in genere, i diritti della collettività nei confronti della PA, c'è un aspetto su cui sarebbe necessario un intervento più radicale e tempestivo (senza tuttavia dimenticare che sinora non è stato fatto nulla...), quello relativo alle società a partecipazione pubblica.

Il relativo testo, infatti, è tra i decreti attuativi della Riforma ancora in esame alle Camere, successivamente al secondo via libera preliminare del Consiglio dei Ministri del 14 luglio scorso. Il testo prevede una contrazione del numero delle partecipate da circa 8000 a un migliaio attraverso l'eliminazione di quelle che non superano i 5 dipendenti o non dichiarano il proprio organico. Secondo quanto dichiarato dal Ministro Madia i pareri del Parlamento, cui è richiesto di approvare le modifiche apportate dal Consiglio dei Ministri recependo alcune delle indicazioni date dalle Camere stesse al primo esame, arriveranno entro 10 giorni e il testo sarà approvato entro l'estate, in tempo per ricevere attuazione al 1 gennaio 2017.

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

...SEGUE

Ciò che lascia ancora perplessi non è tanto il contenuto del decreto, così come sono auspicabili le riforme sulla dirigenza pubblica e quella sul pubblico impiego, che puntano nel complesso ad intaccare definitivamente i privilegi di cui la pubblica amministrazione gode nel suo complesso. Piuttosto, il problema sorge nella fase attuativa: non dimentichiamo che i tentavi di riforma si sono susseguiti negli anni, ma sono rimasti, di fatto, sulla carta (*consigliamo la lettura dell'interessante inchiesta pubblicata da Marco Ruffolo su La Repubblica in data 18 luglio scorso titolata "Quei premi a pioggia ai dipendenti pubblici", per il testo del quale è possibile rivolgersi ai nostri uffici*).

E così non convince il potere di nomina dei membri dei nascenti OIV, Organismi Indipendenti di Valutazione, la quale è affidata alle singole Amministrazioni, anche se nel limite di un albo nazionale. Né convincono i criteri, resi meno stringenti dopo il primo esame del Parlamento, per l'eliminazione delle partecipate (ad esempio, la soglia di fatturato medio nel triennio) e la possibilità che l'attuazione di tale decreto possa slittare al 2018.

AGGIORNAMENTO MIT - ANAGRAFE OPERE INCOMPIUTE

A partire dal 1 luglio è disponibile online l'aggiornamento dell'Anagrafe Opere Pubbliche Incompiute di interesse nazionale.

Gli elenchi, compilati dalle Regioni, dalle Province Autonome e dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, si riferiscono alle opere incompiute al 31 dicembre 2015 per un numero complessivo di 838, a fronte delle 868 dell'anno precedente.

Per maggiori informazioni e per la consultazione, si rimanda alla relativa sezione del sito web del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti: **https://www.serviziocontrattipubblici.it/simoi.html .**

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

GRUPPO DI LAVORO PER "UN MANIFESTO DELLA GREEN ECONOMY NELL'EDILIZIA E NELL'URBANISTICA"

In vista della V edizione degli Stati Generali sulla *green economy*, promossi dal relativo Consiglio Nazionale, che si svolgeranno il prossimo 8 e 9 novembre nell'ambito della manifestazione Ecomondo – Key Energy – Cooperambiente a Rimini Fiera, il Gruppo di Lavoro "Per una Manifesto della Green Economy nell'edilizia e nell'urbanistica" ha individuato i punti ed i principi fondamentali del proprio documento, che sono stati definiti, da ultimo, nella riunione tenutasi lo scorso 5 luglio a cui ha partecipato, per Finco, il Direttore Generale, Angelo Artale.

Essi sono:

- Sostenere e sviluppare la *green economy* per avviare una nuova fase nella progettazione, negli interventi edilizi e nella pianificazione urbanistica;
- Promuovere i processi di rigenerazione urbana quale motore per un futuro *green* delle città e dell'economia;
- Diffondere l'approccio del *ciclo di vita* a tutti i livelli nell'edilizia e nell'urbanistica;
- Migliorare le capacità di resilienza, adattamento e mitigazione climatica dell'architettura e della città;
- Promuovere il recupero, la riqualificazione, il riuso del patrimonio esistente;
- Incentivare il risparmio e l'efficienza energetica, l'approccio bioclimatico, l'impiego di fonti rinnovabili negli edifici, nelle città, nei territori;
- Incrementare l'uso efficace delle risorse, i processi di riduzione e riciclo e la qualità ecologica del capitale tecnologico anche in relazione ai costi ambientali;
- Proteggere il capitale naturale e gli ecosistemi naturali, promuovere le infrastrutture verdi, fermare il consumo del suolo agricolo e non urbanizzato, valorizzare il capitale idrico, sviluppare l'*urban farming*;
- Salvaguardare il capitale sociale, incentivare l'inclusione sociale, rispondere alle emergenze sociali/abitative, promuovere la partecipazione e migliorare il benessere negli spazi urbani e periurbani;
- Tutelare il capitale culturale e l'identità dei luoghi, valorizzare la bellezza e promuovere la qualità architettonica, urbana e territoriale del nostro Paese.

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

NOTIZIE DALLA FEDERAZIONE

BIM: SPORTELLO INFORMATIVO E INTERVENTO FORMATIVO

In accordo con l'Ing. Adriano Castagnone, fondatore dell'azienda S.T.A. DATA ed esperto del settore, FINCO fornisce l'accesso ad uno **sportello gratuito** per informazioni sul BIM (Building Information Modeling).

Inoltre, in merito al BIM, FincAcademy, struttura formativa della Federazione FINCO, ha il piacere di segnalare un **Evento Formativo**, previsto a Roma per la fine del prossimo mese di Settembre, dedicato proprio a questo tema e rivolto specificatamente alle **Pubbliche Amministrazioni**, in particolare per la gestione delle gare d'appalto nel settore dei contratti pubblici.

L'evento, la cui locandina è riportata qui di seguito, avrà un costo complessivo di 150 € + IVA per il primo partecipante e di 75 € + IVA per i successivi partecipanti appartenenti alla stessa amministrazione.

IL CAMBIAMENTO DIGITALE NELLE COSTRUZIONI:
L'UTILIZZO DEL BIM nelle PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Illustrazione tecnica del BIM e suo utilizzo operativo anche per le recenti novità del Codice Appalti – D. Lgs. 50/2016 che prevedono (Art. 23) un sempre maggior impiego di questo approccio nelle Opere Pubbliche.

- L'Intervento sarà articolato in **due incontri** di **mezza giornata** ciascuno
- Sarà tenuto da **importanti esperti** della materia
- Prevedrà la presentazione di **Esperienze realizzate**
- Comprenderà uno spazio di **Laboratorio Operativo**

I due incontri, per esigenze organizzative, si svolgeranno a numero chiuso.

Gli interessati possono rivolgersi, per entrambe le iniziative, alla Dott.ssa Francesca Ferlito, email: comunicazione@fincoweb.org oppure info@fincacademy.com, tel.: 06/8555203.

FincAcademy
Formazione e Qualificazione

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

NOTIZIE DALLA FEDERAZIONE

FINCO INCONTRA IL PRESIDENTE ENEA - ROMA 20 LUGLIO 2016

Il Vice Presidente per l'Ambiente, l'Energia e la Sostenibilità Finco, Arch. Fabio Sergio Brivio, con il Direttore Generale Finco, Dr. Angelo Artale, il 20 luglio 2016 ha incontrato il Presidente Enea, Dr. Federico Testa, in un cordiale colloquio dove si sono, tra l'altro, affrontati i temi relativi all'efficienza energetica ed alle connesse misure di detrazione fiscale nonché ai percorsi professionali condivisi con riferimento ai Beni Culturali ed agli ITS.

FINCO CULTURA IN ICE PER MERCATO IRANIANO DEI BENI CULTURALI- ROMA 22 LUGLIO 2016

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha incaricato l'ICE di organizzare un'iniziativa promozionale a favore dell'offerta italiana di tecnologie e attrezzature per il restauro, oltre che di servizi museali e culturali verso **l'Iran.**
L'Istituto ha quindi previsto un workshop/seminario, da svolgersi nel prossimo novembre 2017, a latere di una mostra di opere d'arte iraniane al museo Maxxi di Roma.

Tale workshop/seminario si proporrebbe di presentare, ad una platea di operatori professionali dell'Iran e, eventualmente, anche di paesi limitrofi che ICE selezionerebbe e inviterebbe tramite i propri uffici dell'area, l'eccellenza italiana del restauro, dell'archeologia e di servizi museali e culturali, anche attraverso un'eventuale esposizione.

A questa iniziativa potrebbero far seguito, successivamente, iniziative similari in Iran, durante le quali le aziende italiane del comparto avrebbero modo di incontrare direttamente sul posto gli operatori iraniani con cui sarebbero già entrate in contatto a Roma per proporre soluzioni operative.

Alla luce di quanto sopra, è stata organizzata una riunione operativa in ICE a Roma il 22 luglio u.s. alle ore 11.00 (ed hanno partecipato all'incontro la Dr.ssa Carla Tomasi, *Presidente Finco*, il Dr. Angelo Artale, *Direttore Generale Finco;* la Dr.ssa Elena Eugenia Beuchod, *Ufficio Comunicazione Finco*; il Dr. Michael Jung, *Museo Nazionale d'Arte Orientale;* la Dr.ssa Laura Lucioli, *Presidente Organizzazione Restauratori Alta Formazione*; la Dr.ssa Vanda Mastromanno, *Omnia Servizi*; il Dr. Marco Ramazzotti, *Università La Sapienza*; il Dr. Gianluca Regoli, *Regoli Radiciotti S.r.l.*; la Dr.ssa Graziella Roselli, *Università di Camerino*; la Dr.ssa Laura Testa, *Testa Consulting*.

FINCO INCONTRA IL PRESIDENTE SACE QUINTIERI

Il Dr. Angelo Artale, Direttore Generale Finco con il Dr. Francesco Morabito del Comitato Consultivo Finco, il 22 luglio scorso hanno incontrato il Presidente Sace, Dr. Beniamino Quintieri, onde prevedere un programma di collaborazione tra i due soggetti. Tale programma sarà ancora più denso data la prossima fusione di Simest in Sace.

CHIUSURA UFFICI FINCO PERIODO ESTIVO

Gli uffici Finco resteranno chiusi per il periodo estivo dall'8 al 20 agosto 2016.

Auguriamo Buone vacanze a tutti.

PRESENTAZIONE ACCORDO CONFEDILIZIA – FINCO: ALBO FORNITORI

Il giorno 28 settembre p.v., alle ore 10.30 verrà presentato presso la sede Confedilizia, Via Borgognona 47, Roma, **l'Albo Fornitori Confedilizia riservato alle imprese Finco.**

I soci che interverranno, previa comunicazione agli uffici Finco, potranno direttamente iscriversi all'Albo già in quella sede presentando una brochure delle attività svolte ed il certificato della Camera di Commercio, oltre eventuale ulteriore documentazione che ritengano utile.

Gli interessati debbono contattare Finco, Dott.ssa Francesca Ferlito, agli indirizzi segreteria@fincoweb.org oppure comunicazione@fincoweb.org o al numero 06/8555203 (o anche al 339/7372628).

"Caro Socio,
il 3 marzo scorso è stato siglato un Protocollo d'Intesa tra Finco e Confedilizia.

Tale importante Protocollo prevede la collaborazione dei due soggetti in questione in vari settori afferenti il mondo delle costruzioni. Tra di essi, la costituzione di un "Albo dei Fornitori", con lo scopo di consentire un contatto diretto tra le imprese Finco e le proprietà immobiliari rappresentate da Confedilizia.

La Confederazione della proprietà immobiliare ha, infatti, individuato nella nostra Federazione un partner in grado di assicurare qualificazione e competenze sul tema del recupero, della riqualificazione e della manutenzione, avvertiti come centrali negli interessi di Confedilizia.

Confedilizia si articola territorialmente in ogni Provincia italiana e, dal punto di vista delle Categorie, in Associazioni federate (ad esempio l'Associazione delle Dimore Storiche o quella degli Amministratori di Condominio); risulta pertanto opportuno - ai fini di facilitare le possibili collaborazioni anche in loco - elencare nell'Albo in creazione le singole aziende suddivise per area e specializzazione.

Si tratta di un'iniziativa dal grande potenziale, che vedrà la luce formalmente nell'occasione in oggetto.
Ti prego pertanto di voler fornire nella predetta occasione (o, prima, direttamente agli uffici della Segreteria) un cenno di conferma di tale interesse, nonché gli estremi delle produzioni aziendali che possono essere afferenti l'edilizia residenziale, terziaria ed a carattere storico.

L'Albo sarà strutturato con modalità che saranno rese note il 28 settembre e prevedrà un disciplinare minimo contenente le modalità di accesso e di esclusione, eventuali contratti di fornitura tipo ed altri aspetti che dovranno essere approfonditi."

La Presidente
Carla Tomasi

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

L'ARTICOLO DEL MESE

ESTRATTO DALLA RASSEGNA STAMPA FINCO: ARTICOLO SU "UNITA': IL NUOVO CODICE DEGLI APPALTI E I FURBETTI DEL SUBAPPALTO" - CARLA TOMASI

l'Unità
Dir. Resp.: Erasmo D'Angelis
Tiratura: n.d. Diffusione: n.d. Lettori: n.d.

Il nuovo Codice degli appalti e i furbetti del subappalto

Carla Tomasi
PRESIDENTE FINCO

Vorrei affrontare brevemente il tema delle preoccupazioni - specie in termini di rallentamento dei lavori - derivanti dalla fase di attuazione operativa del nuovo Codice degli Appalti.

Orbene, il dibattito che ha dato vita all'attuale riformulazione del Codice ha coinvolto per oltre un anno in tre differenti letture (una alla Camera e due al Senato) tutti i protagonisti del mondo delle costruzioni del nostro Paese.

Ci sono state numerosissime audizioni di soggetti interessati, un carteggio pubblico (sulla stampa) e privato ininterrotto, sono state apportate in corso d'opera modifiche importanti anche sulla base delle sollecitazioni degli operatori (fra cui certamente anche quelli di Finco). Nella fase successiva, quella di competenza dell'Esecutivo, ferma restando una continua interlocuzione dei suddetti operatori con il Governo, vi sono stati almeno due ampi dibattiti con gli Uffici Legislativi della Presidenza del Consiglio. È stato insediato un gruppo di lavoro presso il Ministero delle Infrastrutture e presso ANAC, cui parimenti sono state rappresentate le esigenze dei suddetti operatori.

Allora delle due una: o chi scopre ora che l'applicazione di tale riforma blocca i lavori (ma quali lavori? Non certo quelli ANAS che sono aumentati, non quelli CONSIP, anche di manutenzione, che sono partiti, non quelli relativi ad aspetti tecnologici e di specializzazione rilevanti - forse è un po' cambiato anche il quadro della domanda sul quale dovremmo effettuare una riflessione) all'epoca si era distratto e non aveva ben valutato, oppure la grande maggioranza non concorda con tale valutazione, fermi restando i ritardi ascrivibili ai necessari aggiustamenti, alla nuova centralità della progettazione esecutiva, alla necessaria qualificazione anche delle stazioni appaltanti.

FINCO sostiene che possono essere opportune alcune limature del testo, ma che non è condivisibile far rientrare dalla finestra ciò che è stato fatto uscire giustamente fuori dalla porta su temi non di "limatura" ma di sostanza.

Per fare un esempio per tutti, alla presunta limitazione nell'utilizzo dei fattori di produzione, in base alla quale si vorrebbe la completa liberalizzazione del subappalto (o almeno, ora, il ritorno al limite del 30% previgente con riferimento alla sola categoria prevalente e non a tutta l'opera, come è stato invece opportunamente modificato nel corso del dibattito parlamentare).

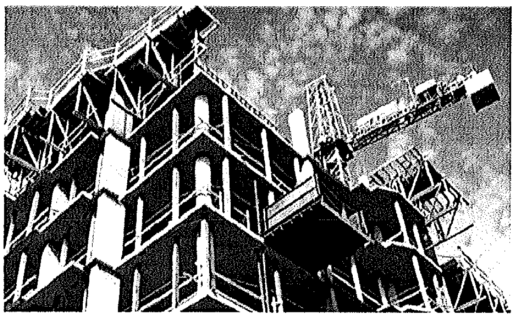
Il tema è complesso ma occorre chiarirlo al di là di tale complessità, data la rilevanza dell'argomento per gli effetti sulla qualità delle opere, sulla sicurezza del lavoro, sul contrasto all'infiltrazione malavitosa, in una parola sulla corretta allocazione del denaro pubblico (che poi, non dimentichiamocelo, è sempre e comunque quello dei contribuenti, anche di coloro che versano in situazioni e condizioni non brillanti):

La normativa italiana dispone e consente già ora una ampia possibilità di ricorso e di utilizzo di istituti che rendono possibile la più ampia elasticità nell'utilizzo dei fattori della produzione nell'ambito degli appalti: dall'Associazione temporanea d'impresa orizzontale e verticale, ai consorzi stabili, alle reti d'impresa alla fin troppo ampia (fortunatamente delimitata) possibilità dell'uso dell'avvalimento etc.

Un parziale tetto al sub-appalto, qualora esso riguardi opere di complessità strumentale o rilevante conoscenze professionali, non costituisce pertanto un limite alla possibilità di esercizio d'impresa, salvo si parli di imprese abituate a lavorare, sempre e comunque, con competenze altrui. L'epoca di queste imprese deve, speriamo, considerarsi finita in un momento in cui i margini nel settore delle costruzioni non consentono più ritorno alla mera intermediazione.

Tale limite al sub-appalto costituisce, viceversa, un fattore di civiltà posto a tutela di quel settore di imprese specializzate, dal restauro alla carpenteria metallica, dalle dotazioni di sicurezza stradale a quelle per l'involucro edilizio, dagli impianti tecnologici a quelli dell'efficienza energetica, all'archeologia ed al verde storico che costituiscono un vanto nell'ambito della filiera nazionale delle costruzioni e che assicurano un presidio occupazionale e tecnologico per e nel nostro Paese.

È dunque anche un fatto di civiltà non ultimo perché non essere relegati sempre e comunque nel sub-appalto vuol dire essere destinatari diretti del pagamento da parte delle pubbliche amministrazioni (si nota comunque un miglioramento in questo senso, meno nel rapporto con le imprese generali) ed è infine un fatto di civiltà perché l'impresa specialistica, è ontologicamente resistente all'opacità nei rapporti contrattuali e naturalmente più attrezzata sotto il profilo della sicurezza.



Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

LETTERE

NUOVA PROCEDURA DI DIMISSIONI VOLONTARIE: PERSI TRA MINISTERO DEL LAVORO E INPS

Non c'è nulla da fare, il verbo "semplificare" è come il gambero: grandi proclami, un faticoso passo avanti e poi due indietro.

Se l'idea era quella di semplificare (ma era veramente questa l'intenzione o quella solo punitiva che colpisce tutti per colpire la furbizia di pochi, i quali andrebbero smascherati come tali e non gravando l'universo mondo di ulteriori adempimenti?) il procedimento di dimissioni volontarie, tutelando i lavoratori ed evitando le c.d. "dimissioni in bianco" …be', non ci siamo riusciti.
Dal 12 marzo 2016, secondo le riforme introdotte dal Jobs Act, le dimissioni volontarie e la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro dovranno essere effettuate per via esclusivamente telematica. A questo scopo, il lavoratore potrà o rivolgersi ad un soggetto abilitato (patronato, organizzazione sindacale, ente bilaterale, commissioni di certificazione) o inviare autonomamente l'apposito modulo al Ministero del Lavoro munendosi del Pin INPS Dispositivo.
Peccato che nella realtà i Pin richiesti siano due e che di fatto l'INPS non sia ad oggi pronto allo svolgimento e alla presa in carico della nuova procedura.
La proposta è questa: mandiamo per un mese a lavorare nelle aziende i quadri apicali ed i dirigenti INPS e del Ministero del Lavoro, onde si rendano direttamente conto dell'effetto che hanno sulla vita delle imprese le loro normative e decisioni.

E.B. Napoli

SCANDALO MONTE PASCHI, SAI CHE NOVITÀ!

Nello scandalo che ha travolto Monte Paschi (il lunedì nero del 4 luglio con il crollo delle azioni del 13% prima e del 20% poi) una cosa ormai è certa, che la politica ha giocato un ruolo di giocatore, non di arbitro!

Ma i segnali non erano forse evidenti già addirittura all'inizio del millennio? Ci ricordiamo o no che l'allora Sindaco di Siena dettava sui giornali il piano industriale della Banca?

Che la situazione sia quella attuale non deve quindi stupire (e la furba Antonella Mansi è rimasta in Monte dei Paschi giusto il tempo necessario per "bucare gli schermi" e poi ha fatto il bel gesto di andarsene a gambe levate…).

E allora invocare un maggior controllo da parte delle Autorità è cosa buona e giusta ma occorrerebbe forse prima ammettere molti errori, fare luce sui possessori dei crediti deteriorati dati con generosità (ma non a noi piccoli imprenditori…) Insomma, garantire la trasparenza sul passato, presente e futuro.

A.F. Arezzo

SFRATTI, UNA LUCE IN FONDO AL TUNNEL…FORSE

E' terminato non mi ricordo se il ventesimo, trentesimo o quarantesimo blocco degli sfratti.

Forse stiamo tornando in un Paese di diritto. Forse.

E, forse, la casa potrà riacquistare quel po' di sicurezza come investimento che serve, tra l'altro, a noi imprenditori per un minimo di mercato e di prospettive. Forse.

C.S. Biella

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

LETTERE

DA ISFOL AD INAPP, PASSANDO PER ANPAL

Leggo e stupisco. Sembra il gioco delle tre carte.
L'Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori (Isfol) sarà abolito.
Al suo posto sarà istituito l'Istituto per l'Analisi delle Politiche Pubbliche (Inapp) mentre alcune competenze (ad esempio il coordinamento dei programmi formativi destinati alle persone disoccupate o non occupate, per la loro qualificazione e riqualificazione professionale) saranno trasferite alla nascente Anpal (Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro).
Non si comprende la ratio di tale cambiamento al di là degli acronimi e delle sigle. Come se chi finora si è occupato di formazione possa essere in automatico esperto anche di politiche pubbliche…
Ma si possono cambiare le competenze e l'esperienza solo cambiando un nome?

Perché se questo gioco di prestigio riesce, ci provo anche io: poiché ho un'impresa nel settore delle costruzioni, che è molto in crisi, tolgo dalla ragione sociale il riferimento a "costruzioni" e ci metto "alimentari", che va sempre bene perché rispondono ad un'esigenza primaria dell'uomo.

O piuttosto questi trucchi riescono solo quando sono fatti con i soldi pubblici ?

F.F. Roma

PROPOSTA CERTIFICAZIONE RETI FERROVIARIE

"Seppelliti i morti, già si spengono gli echi del tragico scontro ferroviario avvenuto in Puglia, ma tutti gli interrogativi restano aperti sul tavolo dei magistrati, salvo uno: come mai l'applicazione della Direttiva europea che prevede sistemi automatici di controllo e di fermo per i treni in casi di anomalie del percorso era stata rinviata con provvedimento ministeriale?
Tale rinvio fu effettuato solo per i gestori della tratta della tragedia, ovvero fu concessa ad un certo numero di ferrovie regionali se non a tutte.

Questo sarebbe molto interessante sapere, non solo per valutare le responsabilità pregresse, ma anche perché casi del genere si possono verificare ancora: questa proroga di Direttiva va eliminata subito!

Quanto Cantone ha esordito nella sua relazione annuale dell'Autorità anticorruzione dicendo che alla base degli errori umani, a scavare, si trova sempre la corruzione, non è che pensava proprio a questo?

Può Finco promuovere una interrogazione parlamentare su questa questione per conoscere la portata di tale proroga di applicazione della Direttiva comunitaria sia in termini di tempo che di numero di gestori ferroviari esonerati, oltre a conoscere materialmente chi ha disposto questo provvedimento?
Grazie per quanto possiate fare al riguardo.

M.R. Bari

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

NORME UNI DAL 23 GIUGNO AL 19 LUGLIO 2016

A seguito della collaborazione con UNI -*Ente Italiano di Normazione* - finalizzata all'aggiornamento delle Federate e dei loro Associati sulle più recenti pubblicazioni di norme tecniche nei settori di interesse, di seguito le norme pubblicate dal 23 giugno al 19 luglio 2016.

UNI EN ISO 16283-2	Acustica - Misure in opera dell'isolamento acustico in edifici e di elementi di edificio - Parte 2: Isolamento dal rumore di calpestio
UNI EN ISO 28927-8	Macchine utensili portatili - Metodi di prova per la valutazione dell'emissione vibratoria - Parte 8: Seghetti, lucidatrici e limatrici con azione alternativa e seghetti con azione rotatoria o oscillatoria
UNI EN 13201-3	Illuminazione stradale - Parte 3: Calcolo delle prestazioni
UNI EN 13201-4	Illuminazione stradale - Parte 4: Metodi di misurazione delle prestazioni fotometriche
UNI EN 13201-5	Illuminazione stradale - Parte 5: Indicatori delle prestazioni energetiche
UNI EN 14196	Geosintetici - Metodi di prova per la misurazione della massa areica di geocompositi bentonitici
UNI EN 1873	Accessori prefabbricati per coperture - Cupole monolitiche di materiale plastico - Specifica di prodotto e metodi di prova
UNI EN 14038-1	Rialcalinizzazione elettrochimica ed estrazioni dei cloruri nel calcestruzzo armato - Parte 1: Rialcalinizzazione
UNI 11493-1	Piastrellature ceramiche a pavimento e a parete - Parte 1: Istruzioni per la progettazione, l'installazione e la manutenzione
UNI 11493-2	Piastrellature ceramiche a pavimento e a parete - Parte 2: Requisiti di conoscenza, abilità e competenza per posatori di piastrellature ceramiche a pavimento e a parete
UNI 11259	Fotocatalisi - Determinazione dell'attività fotocatalitica di leganti idraulici - Metodo della rodammina
UNI CEN/TS 16637-3	Prodotti da costruzione - Valutazione del rilascio di sostanze pericolose - Parte 3: Prova di percolazione a flusso ascendente orizzontale
UNI EN 14617-2	Lapidei agglomerati - Metodi di prova - Parte 2: Determinazione della resistenza a flessione (curvatura)
UNI EN 12671	Prodotti chimici usati per il trattamento di acque destinate al consumo umano - Diossido di cloro generato in situ
UNI EN 12672	Prodotti chimici utilizzati per il trattamento di acque destinate al consumo umano - Permanganato di potassio
UNI EN 12678	Prodotti chimici utilizzati per il trattamento di acque destinate al consumo umano - Perossimonosolfato di potassio
UNI EN 902	Prodotti chimici usati per il trattamento di acque destinate al consumo umano - Perossido di idrogeno
UNI EN 937	Prodotti chimici utilizzati per il trattamento di acque destinate al consumo umano - Cloro
UNI EN 938	Prodotti chimici usati per il trattamento di acque destinate al consumo umano - Clorito di sodio
UNI EN 939	Prodotti chimici usati per il trattamento di acque destinate al consumo umano - Acido cloridrico
UNI EN 12449	Rame e leghe di rame - Tubi tondi senza saldatura per usi generali
UNI EN ISO 4499-3	Metalli duri - Determinazione metallografica della microstruttura – Parte 3: Misura delle caratteristiche microstrutturali nei metalli duri a base di Ti (C, N) e WC/carburi di tungsteno a forma cubica

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

...SEGUE

UNI EN ISO 4499-4	Metalli duri - Determinazione metallografica della microstruttura – Parte 4: Caratterizzazione della porosità, del contenuto di difetti di carbonio e fase eta
UNI EN 16727-2-2	Applicazioni ferroviarie - Binario - Barriere antirumore e dispositivi correlati che agiscono sulla propagazione del suono per via aerea - Prestazioni non acustiche - Parte 2-2: Prestazioni meccaniche sotto carichi dinamici causati dalla circolazione ferroviaria - Metodo di calcolo
EC 1-2016 UNI EN 1073-1	Indumenti di protezione contro particolati solidi aerotrasportati inclusa la contaminazione radioattiva - Parte 1: Requisiti e metodi di prova per indumenti di protezione ventilati con aria compressa dalla linea che proteggono il corpo e i tratti respiratori
UNI ISO 1996-1	Acustica - Descrizione, misurazione e valutazione del rumore ambientale - Parte 1: Grandezze fondamentali e metodi di valutazione
UNI ISO 29821-2	Monitoraggio e diagnostica dello stato delle macchine - Ultrasuoni - Parte 2: Procedure e validazione
UNI EN 1015-12	Metodi di prova per malte per opere murarie - Parte 12: Determinazione dell'aderenza al supporto di malte da intonaco esterno ed interno
UNI CEN/TR 16045	Prodotti da costruzione – Valutazione del rilascio di sostanze pericolose – Contenuto di sostanze pericolose regolamentate – Selezione di metodi analitici
UNI CEN/TR 16220	Prodotti da costruzione – Valutazione del rilascio di sostanze pericolose – Complementi al campionamento
UNI EN 12039	Membrane flessibili per impermeabilizzazione - Membrane bitumino-se per l'impermeabilizzazione delle coperture - Determinazione dell'adesione dei granuli
UNI EN 12897	Adduzione acqua - Specifica per scaldaacqua ad accumulo in pressione (chiusi) riscaldati indirettamente
UNI EN ISO 16283-3	Acustica - Misure in opera dell'isolamento acustico in edifici e di elementi di edificio – Parte 3: Isolamento acustico di facciata
EC 1-2016 UNI EN ISO 16283-3	Acustica - Misure in opera dell'isolamento acustico in edifici e di elementi di edificio – Parte 3: Isolamento acustico di facciata

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

ACCORDO PER LA VISUALIZZAZIONE DELLE NORME UNI

Fino al 31 dicembre 2016 le **imprese** aderenti a F.IN.CO. potranno avere totale accesso ai testi integrali delle norme UNI (nonché delle norme UNI che hanno recepito norme europee EN e le norme internazionali ISO).

Si tratta di **circa 40.000 documenti tecnici** - tra testi in vigore ed edizioni ritirate e/o sostituite - che stabiliscono lo "stato dell'arte" per i prodotti, processi, servizi e professioni di fondamentale importanza per le imprese.

Il tutto a un costo inferiore a quello di un caffè al giorno: **€ 25 al mese**, oltre l'IVA.

L'accordo - siglato il 30 marzo - prevede l'**accesso all'archivio delle norme UNI 24 ore al giorno, 7 giorni alla settimana, da qualsiasi dispositivo collegato a internet**. L'aggiornamento avviene in continuo. L'abbonamento dà diritto alla consultazione dei testi integrali delle norme ma non al download dei file né alla stampa. La consultazione decorre dal mese di attivazione e resta attiva **fino al 31 dicembre 2016**.

Facilitare l'accesso alle norme significa **aiutare le imprese e il Paese a crescere**: la normazione tecnica infatti contribuisce al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del sistema perché fornisce gli strumenti di supporto all'innovazione tecnologica, alla competitività, alla tutela dell'ambiente, alla qualità di prodotti, servizi e processi, alla protezione dei consumatori.

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

Via Brenta 13 – 00198 Roma
Tel. 06/8555203 – Fax 06/8559860

Presidente
Carla Tomasi

Vicepresidente Vicario con delega per la Sostenibilità, Ambiente ed Energia
Sergio Fabio Brivio

Vicepresidente
Donatella Chiarotto

Consigliere incaricato per l'Organizzazione e le Filiere
Gabriella Gherardi

Presidente Filiera Macchine ed attrezzature da Cantiere
Daniela dal Col

Presidente della Filiera Mobilità e Sicurezza Stradale
Lino Setola

Direttore Generale
Angelo Artale

comunicazione@fincoweb.org – finco@fincoweb.org – www.fincoweb.org

FINCO
Via Brenta, 13 - 00198 Roma
Tel. 06 8555203 - fax 06 8559860
e-mail segreteria@fincoweb.org

*La presente newsletter vuole essere un agile e trasparente strumento di informazione sulle posizioni Finco. La Federazione tuttavia non vuole assolutamente risultare invasiva degli spazi e-mail dei destinatari. Pertanto basterà inviare una e-mail con scritto **"CANCELLAMI"** per essere eliminati dalla mailing list.*

A cura dell' Ufficio Comunicazione Finco